



Università di Catania
Dipartimento di Architettura



Comune di Villa Sant'Angelo
Provincia dell'Aquila

Avviso pubblico per la presentazione delle proposte di intervento | **RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA**

PIANO DI RICOSTRUZIONE

Avviso pubblico
per la presentazione delle
proposte di intervento
(ai sensi dell'art. 6 c. 2 del D.C.D. n.3/2010)

DATA: 15/11/2011	FILE: relazione tecnico-illustrativa.pdf	ELABORATO A
-------------------------	--	--------------------



INDICE

PREMESSA

- 1. SCHEDA PROPOSTA DI INTERVENTO**
- 2. CARTA PROVVISORIA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AGGREGATI**
- 3. SUDDIVISIONE DEGLI EDIFICI IN UNITA' ARCHITETTONICHE (UA)**
- 4. CARTA PROVVISORIA DEL DANNO**
- 5. CARTA PROVVISORIA DELLE CATEGORIE DI INTERVENTO**
- 6. CARTE PROVVISORIE DEGLI INTERVENTI DI RESTAURO URBANO**
- 7. CATALOGO DEGLI ELEMENTI DI PREGIO**
- 8. MAPPA DEGLI INTERRATI VOLTATI**



PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare la “scheda di proposta di intervento” e i contenuti degli elaborati provvisori che sono parte integrante dell’avviso pubblico (ai sensi dell’art. 6 c. 2 del D.C.D. n.3/2010).

L’elenco completo dei documenti di cui l’avviso è composto viene di seguito riportato:

- Relazione tecnico illustrativa – pdf
- Scheda proposta di intervento – xls (file modificabile)

Villa Sant'Angelo

- Tav. VSA-01_Aggregati (carta provvisoria) - pdf
- Tav.VSA-02_Individuazione delle Unità Architettoniche (carta provvisoria) - pdf
- Tav. VSA-03_Stato di danno (carta provvisoria) - pdf
- Tav. VSA-04_Categorie di intervento (carta provvisoria) - pdf
- Tav. VSA-05_ Interventi di restauro urbano (carta provvisoria) - pdf
- Tav. VSA-06_Profili e volumetrie proposte su Piazza Grande (carta provvisoria) - pdf
- VSA_Catalogo degli elementi di pregio (provvisorio) - pdf
- Individuazione degli interrati voltati (carta provvisoria) - pdf

Tussillo

- Tav. TUS-01_Aggregati (carta provvisoria) - pdf
- Tav.TUS-02_Individuazione delle Unità Architettoniche (carta provvisoria) - pdf
- Tav. TUS-03_Stato di danno (carta provvisoria) - pdf
- Tav. TUS-04_Categorie di intervento (carta provvisoria) - pdf
- TUS_Catalogo degli elementi di pregio (provvisorio) - pdf



1. SCHEDA DI PROPOSTA DI INTERVENTO

La “scheda di proposta di intervento” è stata redatta dalla Amministrazione Comunale per agevolare i proprietari degli immobili a presentare in forma singola o associata le loro proposte di intervento così come richiesto dall’art. 6 c. 2 del DCD n° 3/2010. Questo momento di confronto rappresenta l’occasione di partecipazione dei proprietari interessati alla costituzione del Piano di Ricostruzione e vede nella scheda un valido strumento di acquisizione di conoscenze necessarie per la definizione di strategie e priorità per l’elaborazione del Piano.

Il documento in formato Excel (.xls) è stato redatto seguendo le “Linee di indirizzo sulle finalità ed i contenuti delle proposte di intervento” della STM datate 13 settembre 2011. Esso è costituito dalle sotto riportate parti e sezioni:

- Identificativi;
- Sezione A: sintesi delle proprietà.
Informazioni relative alle Unità Immobiliari (UI);
- Sezione B: riepilogo dell’aggregato.
Si procederà per Unità Architettoniche (UA)
- Sezione C: descrizione della proposta di intervento.

2. CARTA PROVVISORIA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AGGREGATI

La carta contiene la identificazione degli aggregati individuati dalla amministrazione comunale sulla scorta delle proposte pervenute da parte dei cittadini. A tale carta è necessario fare riferimento nella compilazione della “scheda di proposta di intervento” e in particolare all’interno della sezione iniziale denominata “Identificativi”.

Per quanto riguarda la suddivisione in aggregati dei centri storici di Villa Sant’Angelo e di Tussillo, si è proceduto valutando la rispondenza delle proposte di aggregato a determinati criteri tecnici come: materiali e tecnica costruttiva; stato di conservazione dell’edificio; accostamenti murari e cronologia costruttiva degli aggregati.

Per quanto concerne gli aggregati senza soluzione di continuità che presentano una dimensione d’impronta a terra superiore ai 1000 mq, l’elaborato grafico riporta delle partizioni¹ suggerite dalla amministrazione comunale.

¹ la norma (art. 7 c. 3 dell’OPCM 3820) consente di suddividere gli aggregati di dimensioni superiori a 1000 mq in partizioni di dimensioni comunque superiori ai 300 mq.



Secondo un'analisi tecnica svolta a tappeto sui centri storici, si è tenuto altresì conto di diversi fattori in relazione alle caratteristiche costruttive e materiche, allo stato di conservazione dell'edificato, alla cronologia costruttiva degli aggregati.

3. SUDDIVISIONE DEGLI EDIFICI IN UNITA' ARCHITETTONICHE (UA)

Per poter procedere a una illustrazione delle condizioni di danno del tessuto edilizio più aderente alla realtà e al contempo per poter attribuire con maggiore dettaglio le corrispondenti categorie di intervento, gli aggregati sono stati suddivisi in Unità Architettoniche.

A partire dalla suddivisione catastale in particelle, si è proceduto – ove necessario (nei casi quindi di particelle di notevole dimensione planimetrica) – ad una scomposizione in parti più minute a cui è stato attribuito il nome di “Unità Architettonica”. La UA è definita da una unitarietà di lettura dei fronti esterni a cui fa riscontro una individuazione planimetrica sulla mappa catastale. In alcuni casi la UA conferma la dimensione della particella catastale, in altri casi la UA risulta essere una porzione della particella catastale stessa.

La suddivisione in UA è stata effettuata sulla base della osservazione dei fronti esterni (individuando quindi l'unitarietà dell'assetto dei prospetti su strada) e su un successivo confronto con le planimetrie catastali (figura 1).

Le carte del danno e delle categorie di intervento che sono illustrate di seguito sono state realizzate in base alla predetta suddivisione degli aggregati in UA; ciò ha consentito la possibilità di una maggiore differenziazione del livello di danneggiamento e conseguentemente un maggior dettaglio nella attribuzione della categoria di intervento.

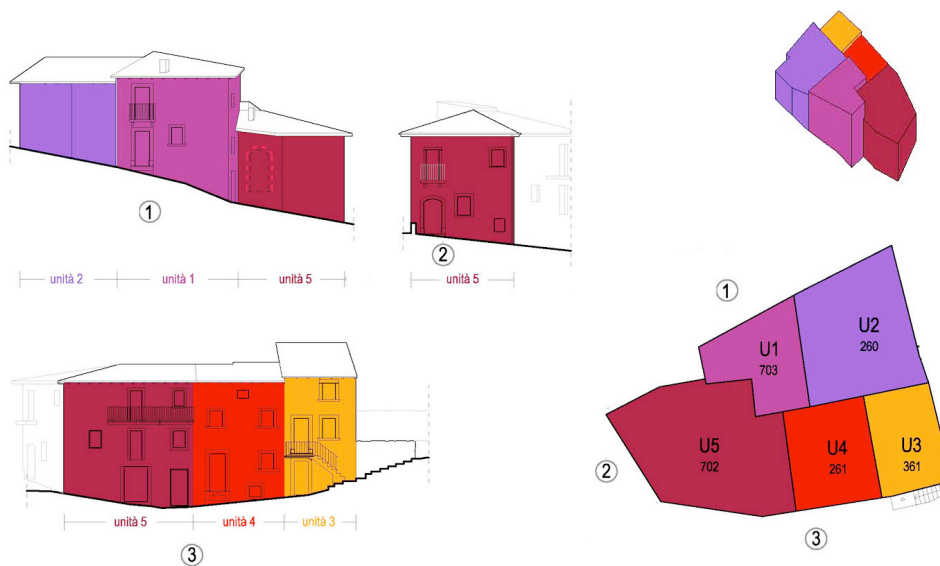


figura 1. suddivisione di un aggregato in Unità Architettoniche. In questo caso le UA confermano la dimensione delle relative particelle catastali.



4. CARTA PROVVISORIA DEL DANNO

La carta contiene le informazioni relative allo stato di danno del patrimonio edilizio; tali informazioni riassumono la situazione dei crolli e del danneggiamento utilizzando delle categorie sintetiche appositamente definite sulla situazione di danneggiamento locale.

La attribuzione delle categorie sintetiche di danno a ciascuna UA si basa su un dettagliato rilievo dello stato di danno realizzato a valle di sistematici sopralluoghi estesi alla stragrande maggioranza delle UA.

Le categorie utilizzate sono esclusivamente finalizzate a illustrare la situazione di danno (crolli e lesionamenti) e in particolare a definire una connessione tra la carta dello stato di danno e la susseguente carta delle categorie di intervento. Non sussiste invece una relazione tra le categorie di danno e l'esito di agibilità relativo alle schede AEDES.

Le *categorie sintetiche di danno* attribuite a ciascuna singola UA sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	DEFINIZIONE
<i>crolli totale</i>	sono crollate tutte le pareti, i solai e le volte ai vari livelli e rimane esclusivamente il sedime. Il volume del fabbricato non è individuabile
<i>crolli parziale</i>	è crollato circa il 50% delle pareti perimetrali, alcuni solai, ma il volume del fabbricato è individuabile
<i>crolli strutturali interni:</i>	sono crollati gli orizzontamenti e alcune pareti di spina, ma le pareti perimetrali rimangono "integre"
<i>lesioni rilevanti</i>	il volume è integro e riconoscibile può presentare un quadro fessurativo rilevante
<i>assenza di danni rilevanti</i>	edifici classificati A o inagibili per rischio esterno



STATO DI DANNO

-  **CROLLO TOTALE**
sono crollate tutte le pareti, i solai, le volte ai vari livelli e rimane esclusivamente il sedime - il volume del fabbricato non è individuabile
 -  **CROLLO PARZIALE**
è crollato circa il 50% delle pareti perimetrali, alcuni solai, ma il volume del fabbricato è individuabile
 -  **CROLLI STRUTTURALI INTERNI**
sono crollati gli orizzontamenti e alcune pareti di spina, ma le pareti perimetrali rimangono "integre"
 -  **LESIONI RILEVANTI**
il volume è integro e riconoscibile può presentare un quadro fessurativo rilevante
 -  **ASSENZA DI DANNI RILEVANTI**
edifici agibili o inagibili per rischio esterno
-  edifici per i quali è prevista o è stata effettuata la demolizione di messa in sicurezza, ad eccezione del PT o del piano interrato voltato (rif. schede GTS)

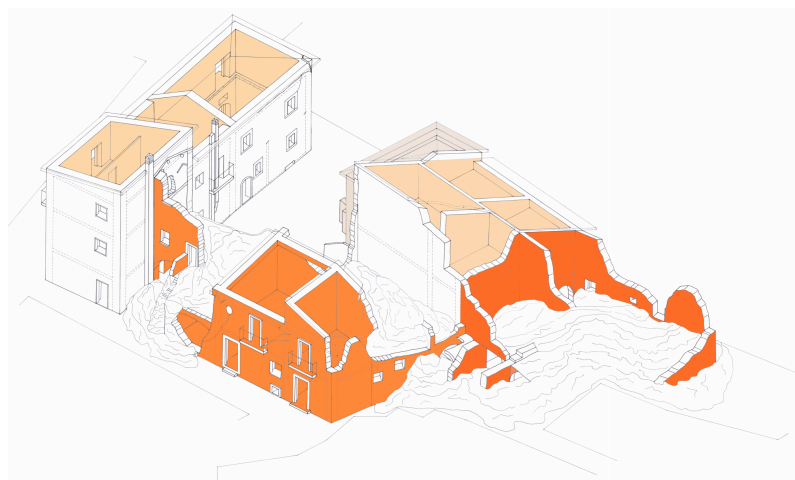


figura 2. Legenda dello stato di danno.

figura 3. Assonometria di un aggregato con l'individuazione dello stato di danno.

5. CARTA PROVVISORIA DELLE CATEGORIE DI INTERVENTO

Le principali categorie di intervento individuate sono: *Consolidamento*, *Completamento* e *Ricostruzione*. Fa inoltre parte delle categorie di intervento la *Demolizione senza ricostruzione* con delocalizzazione dei volumi.

Destinazione d'uso

Gli immobili soggetti alle predette categorie di intervento sono destinati prevalentemente alla residenza. E' comunque possibile la realizzazione di destinazioni residenziali, per uffici, commerciali, esercizi pubblici ed attrezzature ricettive, alberghiere e extralberghiere, attrezzature ed impianti di interesse generale pubblici e privati ed altre destinazioni di previsioni degli strumenti urbanistici generali del comune di Villa Sant'Angelo.

Norme di edificabilità ed interventi finalizzati al restauro urbano

Gli immobili soggetti a ciascuna delle predette categorie di intervento sono assoggettati a particolari norme che specificano puntualmente le prescrizioni di edificabilità e la qualità degli interventi in relazione ai seguenti aspetti: *conservazione delle strutture esistenti residue; altezze e distanze; dispositivi architettonici di finitura; modalità di attuazione.*



Interventi e modalità di attuazione

Nelle aree di Consolidamento gli interventi di opere interne, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, in conformità alle leggi nazionali e regionali vigenti, possono essere realizzati con intervento diretto.

CATEGORIE DI INTERVENTO






-  **CONSOLIDAMENTO**
interventi possibili:
MO, MS, RS, RE
-  **COMPLETAMENTO**
SU TRUTTURE ESISTENTI E RESIDUE
interventi possibili:
MO, MS, RS, RE
-  **RICOSTRUZIONE** COMPLETA
interventi possibili:
RS, RE, NE - secondo Norme di P.d.R.- RU (piano attuativo)
-  **DEMOLIZIONE**
SENZA RICOSTRUZIONE (con delocalizzazione dei volumi)
interventi possibili: RU (piano attuativo)
-  **ALTRI EDIFICI**
interventi possibili:
MO, MS, RS, RE, NE secondo le norme di P.d.R.
RU (piano attuativo)

figura 4. *Legenda delle categorie di intervento.*

C1 - CONSOLIDAMENTO

Le aree di Consolidamento sono parti del tessuto edilizio parzialmente interessate dall'evento sismico che possono essere ricostruite sul sedime utilizzando in tutto o in parte la struttura muraria esistente, nel rispetto della normativa vigente e degli *studi di mitigazione della vulnerabilità sismica* che faranno parte del Piano di Ricostruzione.

Norme di edificabilità ed interventi finalizzati al restauro urbano

Conservazione delle strutture esistenti

Nelle aree di *Consolidamento* è prescritta la conservazione ovvero il restauro e consolidamento delle strutture voltate interrato, riportate nella *Mappa degli interrati* voltati che sarà allegata al Piano di Ricostruzione. Nel rispetto delle



normative vigenti è altresì prescritto il consolidamento delle strutture murarie esistenti e la eventuale parziale ricostruzione nel sistema costruttivo murario

Dispositivi architettonici di finitura

Nelle aree di *Consolidamento* è prescritta la conservazione di cornici, cornicioni ed altre finiture esistenti, riportate nel Catalogo degli stipiti e delle finiture che sarà allegato al Piano di Ricostruzione, ovvero eventualmente non censite. Negli elaborati dello stato di fatto di ogni intervento deve essere documentata fotograficamente e graficamente la presenza delle finiture in marmo e di altri dispositivi architettonici, stipiti, cornici, chiavi e mensole, fregi in pietra o in stucco.

Particolari disposizioni del PdR definiranno le proporzioni e le finiture delle nuove aperture introdotte negli interventi di Consolidamento sia per gli edifici posti sui *fronti stradali* confermati che su quelli *prevalenti*.

C2 - COMPLETAMENTO su strutture esistenti e residue

Le aree di *Completamento* previste dal Piano di Ricostruzione sono parti del tessuto edilizio interessate in modo profondo dall'evento sismico, ma la cui consistenza architettonica, tipologica e strutturale è ancora riconoscibile e oggetto di opere di restauro e completamento necessarie per l'importanza e la posizione nei tessuti edilizi e nei tracciati urbani del centro storico di Villa Sant'Angelo. Nelle opere di *Completamento* sarà essere utilizzata in parte la struttura muraria esistente ed è prescritta la parziale ricostruzione nel sistema costruttivo murario, nel rispetto della normativa vigente e degli studi di mitigazione della vulnerabilità sismica che faranno parte del Piano di Ricostruzione.

Norme di edificabilità ed interventi finalizzati al restauro urbano

Conservazione delle strutture esistenti

Nelle aree di *Completamento* la conservazione ovvero il restauro e consolidamento delle strutture voltate interrate, riportate nella *Mappa degli interrati voltati* che sarà allegata al Piano di Ricostruzione è subordinata alla verifica di validità strutturale.

Dispositivi architettonici di finitura

Nelle aree di *Completamento* è prescritta la conservazione di cornici, cornicioni ed altre finiture esistenti, riportate nel Catalogo degli stipiti e delle finiture che sarà allegato al Piano di Ricostruzione, ovvero eventualmente non censite. Negli elaborati dello stato di fatto di ogni intervento deve essere documentata fotograficamente e graficamente la presenza delle finiture in marmo e di altri dispositivi architettonici, stipiti, cornici, chiavi e mensole, fregi in pietra o in stucco.



Negli elaborati dello stato di fatto di ogni intervento deve essere documentata fotograficamente e graficamente la presenza delle finiture in marmo e di altri dispositivi architettonici, stipiti, cornici, chiavi e mensole, fregi in pietra o in stucco. Qualora le finiture documentate appartengano a strutture che saranno oggetto di smontaggio e diversa ricostruzione esse devono comunque essere riutilizzate ed inserite in altro modo nell'intervento di *Completamento*.

Particolari disposizioni del PdR definiranno le proporzioni e le finiture delle nuove aperture introdotte negli interventi di Consolidamento sia per gli edifici posti sui *fronti stradali* confermati che su quelli *prevalenti*.

R - RICOSTRUZIONE

Le aree di *Ricostruzione* previste dal Piano di Ricostruzione sono parti del tessuto edilizio distrutte dall'evento sismico e la cui consistenza architettonica, tipologica e strutturale è definitivamente compromessa. Tale consistenza, per importanza e posizione all'interno dei tessuti edilizi e dei tracciati urbani, può essere oggetto di modifiche degli allineamenti e del sedime e delle sagoma esistenti, secondo le relative indicazioni e le prescrizioni di restauro urbano promosse dal Piano di Ricostruzione. Nelle aree di Ricostruzione è comunque possibile l'eventuale utilizzo del sistema costruttivo murario nel rispetto della normativa vigente e degli studi di mitigazione della vulnerabilità sismica che saranno allegati al presente Piano di Ricostruzione.

Norme di edificabilità ed interventi finalizzati al restauro urbano

Conservazione delle strutture esistenti

Nelle aree di Ricostruzione la conservazione ovvero il restauro e consolidamento delle eventuali strutture esistenti è indicativo e non prescrittivo.

Dispositivi architettonici di finitura

Nelle aree di *Ricostruzione* è comunque auspicata la conservazione e il riuso di cornici, cornicioni ed altre finiture in marmo esistenti, riportate nel Catalogo degli stipiti e delle finiture che sarà allegato al Piano di Ricostruzione, ovvero eventualmente non censite. Qualora le finiture documentate appartengano a strutture oggetto di demolizione e diversa ricostruzione esse devono comunque essere riutilizzate ed inserite in altro modo nell'intervento di Ricostruzione.

Particolari disposizioni del PdR definiranno le proporzioni e le finiture delle nuove aperture introdotte negli interventi di Consolidamento sia per gli edifici posti sui *fronti stradali* confermati che su quelli *prevalenti*.



6. CARTA PROVVISORIA DEGLI INTERVENTI DI RESTAURO URBANO

La carta per ora predisposta solo per il capoluogo contiene le indicazioni provvisorie sugli interventi di restauro urbano. Sono di seguito elencate le indicazioni di progetto contenute nella carta provvisoria.

S - SOSTITUZIONE EDILIZIA per utilità pubblica

Le aree di *Sostituzione edilizia per utilità pubblica* sono parti del tessuto edilizio di particolare rilevanza pubblica, situate in prossimità dei luoghi pubblici più importanti e perciò destinate a modifiche della consistenza edilizia al fine di nuove dotazioni e destinazioni di carattere pubblico generale. La consistenza edilizia attuale, per sagoma e sedime, può essere modificata secondo le indicazioni del Piano di Ricostruzione. Il Piano di Ricostruzione prevede per ogni nucleo di sostituzione edilizia una singola scheda normativa (S_A , S_B , S_C) con l'indicazione dei nuovi allineamenti, sagome e altezze compatibili, con l'indicazione delle destinazioni d'uso, della superficie utile coperta ammissibile e delle nuove dotazioni pubbliche o di uso pubblico di previsione (portici, giardini, spazi aperti etc).

ALLINEAMENTI e altre norme per il restauro urbano

a) Allineamenti confermati

Sono indicati come *allineamenti confermati* i fronti del tessuto edilizio sui principali tracciati urbani tramandati dalla storia della città di Villa Sant'Angelo, da considerare come primari elementi di salvaguardia e di promozione del restauro urbano. Gli allineamenti confermati sono prescrittivi ai fini di ogni categoria di intervento del presente Piano di Ricostruzione.

b) Allineamenti prevalenti

Sono indicati come *allineamenti prevalenti* i fronti secondari del tessuto edilizio, che hanno avuto origine dai processi di impianto ed intasamento degli isolati e dei nuclei interni del tessuto edilizio. I fronti prevalenti sono altresì importanti per la salvaguardia e la promozione del restauro urbano di Villa Sant'angelo ma possono essere parzialmente modificati nella fase di redazione e di realizzazione degli interventi del PdR. Sono consentite modifiche degli allineamenti prevalenti solo in favore di incremento di suolo pubblico e senza scarti rispetto ai fronti sul suolo pubblico adiacenti, precedenti e successivi, del tessuto edilizio.

c) Passaggi e sottopassaggi pubblici e di uso pubblico

I passaggi e sottopassaggi pubblici e di uso pubblico indicati sono prescrittivi per gli interventi previsti dal Piano di Ricostruzione. I passaggi e sottopassaggi sono realizzati in conformità a ciascun intervento di PdR previsto, comunque in dimensione non inferiore, per larghezza e altezza, ai passaggi esistenti. Non



sono soggetti a ricostruzione i passaggi e sottopassi esistenti non indicati dal PdR.

7. CATALOGO DEGLI ELEMENTI DI PREGIO

Il catalogo degli elementi di pregio in via di realizzazione rappresenta una raccolta documentaria del linguaggio architettonico e tecnico-costruttivo che caratterizza Villa Sant'Angelo e Tussillo.

Le informazioni, i rilievi e la documentazione fotografica contenuta nel catalogo costituiscono un riferimento per la progettazione della ricostruzione che ponga l'attenzione e tuteli, ove possibile, le peculiarità architettoniche del territorio.

L'amministrazione comunale predispone nelle schede delle proposte d'intervento, alla sezione *B.7 finiture di valore storico*, la possibilità di allegare una documentazione riguardante gli elementi di pregio dell'edificio isolato o dell'aggregato che possa servire anche a completare e arricchire tale catalogo.

8. INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERRATI VOLTATI

Gli interrati voltati costituiscono un esempio di ambienti caratterizzanti l'edificato storico di Villa Sant'Angelo. La mappa con l'individuazione di queste strutture documenta la loro localizzazione nel centro storico del paese e vuole essere un riferimento utile alla definizione delle scelte progettuali volte, ove possibile, alla tutela di tali spazi.

È opportuno precisare che tale carta presenta, con grande probabilità, delle lacune poiché non è stato sempre possibile verificare la presenza di interrati voltati. Ci si auspica una collaborazione da parte dei proprietari e dei tecnici affinché si possa integrare l'elaborato.